



**Libertà per tutti**  
 Numerosi gli striscioni con i nomi dei quattro attivisti in carcere dopo gli scontri di Chiomonte. Presenti anche alcuni familiari degli arrestati. Perfetto il servizio d'ordine che ha evitato ogni momento di tensione

## La marcia pacifica dei No Tav nel centro blindato

Senza incidenti la protesta contro l'arresto dei quattro attivisti accusati di terrorismo

CLAUDIO LAUGERI  
 MAURIZIO TROPEANO

Migliaia in piazza contro l'arresto di 4 attivisti per terrorismo. Poche scritte sui muri, tanta colla per appiccicare manifesti di piccole e grandi dimensioni sui muri oppure su vetrine di banche, fermate dei bus e, anche, su qualche mezzo della polizia e perfino sul camper del candidato presidente del Piemonte per il Movimento 5 Stelle, Davide Bono. I leader valsesini del movimento No Tav lo avevano promesso - «sarà una manifestazione popolare e per tutti» - e alcuni di loro hanno anche tentato di evitare che i muri della caserma Cernaia (sede della scuola allievi carabinieri) venissero imbrattati dai giovani dello spezzone anarchico.

**Blindati, musica e balli**  
 La marcia del No Tav per il centro di Torino è filata liscia, paci-



**Guerra di cifre**

Ventimila manifestanti per gli organizzatori 6-7 mila secondo i dati delle forze dell'ordine



**Libertà di dissenso**

È lo slogan che ha caratterizzato la marcia di protesta di ieri per le strade del centro all'insegna del pacifismo, così come avevano richiesto gli organizzatori

fica, a volte anche festosa (tra i suoni della banda, le grida dei bambini con lo striscione libertà di dissenso) e colorata (lo spezzone Pink). Marcia pacifica controllata, però, da un imponente schieramento di polizia, carabinieri e guardia di finanza (1600 uomini più 200 vigili urbani) e con il Palagiustizia protetto da betafene e blindati.

E poi a fare da garanti tra le varie «anime» del corteo per uno svolgimento tranquillo della marcia ci hanno pensato i No Tav della Valsusa che hanno marciato in parte insieme al centro sociale Askatasuna e altri davanti allo spezzone degli anarchici, i due gruppi che potevano rappresentare la mag-

giore minaccia alla «tranquillità» della manifestazione. Ma tutto è andato come garantito alla vigilia dagli organizzatori al questore Antonino Cufalo.

**Il Pd nel mirino**

La scelta di organizzare una marcia pacifica - accompagnata dalla presenza di intellettuali come Marco Revelli o scrittori come Erri de Luca - è stata fatta anche per rendere più forte la richiesta di libertà per i 4 giovani attivisti arrestati per un'incursione notturna al cantiere di Chiomonte,

ritenuta un atto terroristico: il 15 maggio, infatti, la Cassazione dovrà decidere se confermare o meno l'impianto accusatorio della procura di Torino.

Ma le parole d'ordine dure, soprattutto contro il Pd - da mettere a fuoco -, sono il segno che la tensione è solo congelata e che la decisione dei giudici di terzo grado segnerà nei prossimi mesi anche l'evoluzione della lotta contro la Torino-Lione. Ieri è stata l'ora dei secchielli con manifesti arrotolati e pieni di colla. I bersagli? Le vetrine e i

muri delle banche oltre al grattacielo della Rai. Per le scritte sono stati utilizzati stampi riempiti a colpi di spray in pochi secondi. Manifesti e scritte ripercorrono le argomentazioni portate dagli organizzatori sul palco in piazza Castello: la libertà per gli arrestati, la contestazione della politica per la casa. La promessa: «No Tav con ogni mezzo necessario»; ma anche la minaccia «Il Tav è ovunque - Sabotaggi dal Cmc al Pd». Oppure le accuse «Magistrati e giornalisti, siete voi i terroristi».

**I gadget**



**Le «pins»**

Le spillette con le coloratissime scritte No Tav sono fra i gadget maggiormente richiesti durante le proteste



**Il vino «solidale»**

Le bottiglie di vino «solidale» da tempo sono comparse sulle bancarelle allestite durante le manifestazioni



**Le penne**

Le biro anti-Tav sono messe in commercio al prezzo di un euro: sono, probabilmente, fra gli oggetti più venduti

**«Ventimila manifestanti»**

Come sempre, alla fine del corteo, c'è stata la guerra sui numeri dei partecipanti. Sono ventimila per gli organizzatori, 6-7 mila secondo le stime delle forze dell'ordine. Ma per dirla con il Sisp, il sindacato della polizia che fa riferimento alla Cgil, la manifestazione è stata un «esempio di vera democrazia grazie alla capacità gestionale del questore, del senso di responsabilità delle forze dell'ordine impegnate, degli organizzatori del corteo e dei manifestanti».